



Regione Lombardia

SCHEDA PROGETTO

**Avviso pubblico Leva Civica Lombarda Volontaria
in attuazione della d.g.r. n. XII/1288 del 13/11/2023**

1.ID PROGETTO: 5339168

2.ENTE PROPONENTE: CERESARA

3.TITOLO DEL PROGETTO (per esteso e acronimo): LEVA CIVICA LOMBARDA A CERESARA 2024

4.SETTORI DI INTERVENTO DEL PROGETTO: a)servizi sociali e sociosanitari;

5.AREA TERRITORIALE: Premessa. Il progetto si svolge nel Comune di Ceresara (ambito Ats Val Padana). Il Comune partecipa alla Leva Civica Lombarda collaborando con gli altri Enti pubblici e privati (case di riposo) afferenti all'accreditamento del SCU del Comune stesso. Solo ai fini di una rendicontazione migliore si è optato per non costruire progetti comuni (che comunque al massimo avrebbero potuto accogliere 3 o 4 soggetti cadauno), mantenendo comunque la stessa struttura progettuale, obiettivi ed attività, condividendo i medesimi bisogni territoriali già espressi nei piani sociali di zona e negli altri documenti di programmazione sovracomunali, provinciali e regionali. In questa logica anche la formazione (sia specifica che quella finalizzata all'acquisizione dell'attestato di competenza regionale) sarà svolta in comune fra i vari enti, avendo cura di non superare il numero di 20-25 giovani per aula. Area territoriale. Situato nel medio-alto mantovano e precisamente sull'altopiano fra Mincio e Oglio, Ceresara vanta origini remote, come testimoniano importanti reperti archeologici dell'età del bronzo e del ferro riferibili a popolazioni celtiche stanziato lungo il corso del fiume Osone. Il paese vanta una secolare tradizione agricola che si è mantenuta viva, come unica risorsa economica, fino agli inizi degli anni '70, dopo di che si assiste alla comparsa delle prime industrie: il Calzificio S. Pellegrino è tuttora una delle realtà produttive più fiorenti del mantovano e d'Europa nel settore calze per donna. Con gli anni si affiancano alle prime imprese laboratori, confezioni, calzifici che danno sempre più forza trainante all'economia e al lavoro locale. L'agricoltura annovera oltre 100 aziende agricole operanti che spaziano dalla cerealicoltura, bieticoltura e allevamento di bovini e suini. L'andamento demografico del 2000 ad oggi è stabile sui 2500 abitanti, dopo una fase di progressivo calo dal 2010 in poi. L'indice di vecchiaia è in progressivo aumento, attestandosi nel 2023 a 183,9 punti, con un'età media di 46,5 anni. Gli stranieri residenti a Ceresara al 1° gennaio 2023 sono 241 e rappresentano il 9,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India con il 34,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (18,3%) e dalla Romania (10,4%). Il Comune appartiene all'area economica dell'Alto Mantovano, distretto è riuscito a coniugare le proprie tradizioni, la propria storia e le vocazioni produttive con l'innovazione e la tecnologia. Ha raggiunto, infatti, buoni livelli di specializzazione in numerosi comparti industriali. È una delle zone più ricche e industrializzate di tutta la Lombardia. Questo comprensorio rappresenta un'area caratterizzata da forti trasformazioni socio-economiche che negli ultimi 20 anni stanno comportando modifiche radicali del territorio, che sta passando da forte vocazione industriale/artigianale - il "distretto della calza" e il polo meccanico-siderurgico Gruppo Marcegaglia Spa - a maggiore diversificazione produttiva: permangono industria e artigianato, ma compare anche la valorizzazione di produzioni agricole tipiche - melone mantovano, salame mantovano, vini dei colli morenici, pomodoro - e il piccolo commercio - Distretto del Commercio "Commerciando tra castelli e casali dell'aquila e leone".

6.DURATA IN MESI DEL PROGETTO: 12



Regione Lombardia

7.NUMERO DI VOLONTARI ATTESO: 2

8.DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO: Il progetto si inserisce nel settore gli interventi di promozione e potenziamento dei servizi sociali rivolti alla cittadinanza, in un contesto sociale, quello del Comune di Ceresara, formato da 2.547 abitanti, di cui circa 312 minori e 591 anziani, e dal 26% delle famiglie che sono composte da uno e due componenti minorenni, spesso le più esposte a situazione di fragilità economica e sociale e a un maggior rischio di povertà materiale, con ricadute sovente anche negli aspetti educativi e relazionali, e in cui le prospettive per i giovani si sono fortemente ridotte. In questo contesto comunale la famiglia è una risorsa fondamentale non solo per i componenti al suo interno ma per tutta la società, a partire dalla sua funzione di socializzazione primaria e che viene supportata da un'implementazione dei servizi legati ai minori e agli anziani, in particolare quelli della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, bisogni ascrivibili a: - centri di aggregazione giovanile come il centro ricreativo estivo; - garantire l'assistenza nel trasporto scolastico; - doposcuola; - animazione culturale verso i minori; - supporto ai soggetti disabili - servizi di aggregazione per anziani (centro sociale anziani) - promozione della residenza nel contesto familiare degli anziani - servizi di contrasto dell'isolamento sociale e miglioramento dell'integrazione sociosanitaria degli anziani Per favorire la coesione sociale il Comune favorisce le esperienze di cittadinanza attiva, sia promuovendo iniziative di socializzazione (eventi pubblici, sagre, corso di lingua italiana per stranieri, promozione del volontariato, ecc) che culturali sul territorio, ed in particolare promuovendo da anni progetti di servizio civile (che hanno permesso a molti giovani del territorio di essere direttamente coinvolti), stage e tirocini presso i propri uffici, per favorire l'integrazione e la conoscenza della dimensione pubblica dei servizi territoriali. E' solo mantenendo e potenziando la ricchezza e pluralità delle realtà che a vario titolo sono impegnate nel welfare locale, un reticolo denso e composito, che si potrà quotidianamente costruire la coesione sociale nella nostra comunità. Nel territorio comunale sono presenti inoltre 241 cittadini stranieri, che sovente rientrano a pieno titolo nelle categorie più fragili o la cui integrazione, soprattutto dei giovani, deve avere una particolare attenzione. Emergono anche inoltre (o si consolidano) nuove priorità, nuove situazioni su cui concentrare l'attenzione, che fino a qualche anno fa non apparivano forse così significative: - Le nuove povertà che si affacciano e che riguardano fasce diverse di popolazione, famiglie vulnerabili, impoverite da lavori intermittenti o strette fra le maglie del sovra-indebitamento, famiglie in cui esplodono i conflitti e le relazioni vengono spezzate; - Il disagio giovanile, scandito da preoccupanti indicatori relativi all'abbandono scolastico e alla diffusione dei Neet; ludopatie- semi dipendenze, solitudine, disagio psicologico I benefici che riceveranno i volontari dalla partecipazione al progetto di Leva Civica Lombarda sono: - formazione ai valori dell'impegno civico; - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale - inserimento all'interno di un percorso formativo indirizzato al mondo del lavoro.

9.COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO: Presente solo in caso di partenariato

10.CONTESTO DI INTERVENTO E BISOGNI DEL TERRITORIO CHE SONO ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE: I bisogni del territorio sono ascrivibili alle seguenti aree: AREA MINORI L'eterogeneità che caratterizza le famiglie del comune si colloca in un contesto colpito duramente dalla crisi economica prima e pandemica poi, nel quale soprattutto le famiglie con due o più figli sono esposte a un maggior rischio di povertà materiale, ma spesso anche educativa e relazionale, e in cui le prospettive per i giovani sono fortemente ridotte. Dal Rapporto Lombardia 2022 si evidenziano inoltre accentuate condizioni di disparità generazionale, sottolineate in particolare dallo stato precario della popolazione più giovane, ossia quella che dovrebbe – o meglio deve – avere la possibilità di potersi esprimere al meglio per gettare le basi



Regione Lombardia

del mondo di domani. Sui Neet esiste un dato aggregato a livello provinciale (fonte ANPAL) che conferma che circa il 19 % dei giovani mantovani fra i 15 e i 29 anni a livello locale non è in un percorso di studi o lavorativo. E' il dato più alto a livello regionale. AREA ANZIANI Il lento ma progressivo aumento dell'età media della popolazione rende sempre più difficile erogare cure all'interno della famiglia poiché diminuisce la sua dimensione. Con l'invecchiamento della popolazione aumenta la disabilità (menomazioni fisiche o sensoriali legate alla vista, all'udito e alla parola). Di conseguenza ci può essere un aumento dell'emarginazione sociale degli anziani, almeno se le politiche sociali non intervengono con adeguate strategie di aiuto e assistenza, che permettano loro di continuare a vivere in maniera autonoma e a partecipare attivamente alla vita social". AREA DISABILI Vi è la necessità di un approccio personalizzato ai problemi della persona, che si realizza in un processo ininterrotto e condiviso di ascolto della domanda orientato ad assicurare la continuità e la qualità delle risposte, cercando di individuare e di reperire le risorse necessarie per realizzare una buona qualità di vita, evitando fenomeni di emarginazione e di esclusione sociale. In sintesi i bisogni che si vogliono affrontare nel territorio con questo progetto sono: - incremento dell'assistenza scolastica e della prima infanzia (per minori e disabili): si vogliono incrementare le attività che vengono svolte per minori e i disabili all'interno delle scuole primaria e dell'infanzia che risponde ai bisogni di seguire, in affiancamento al personale docente delle scuole, progetti di integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali con l'intento di favorire pienamente l'inclusione e il loro successo formativo. Prevedono attività di supporto ai bambini che rispondono al bisogno di garantire l'attività educativa/animativa, una maggiore assistenza ai minori con disabilità e l'affiancamento individualizzato per attività educative e/o ricreative presso strutture come campi gioco estivo e/o palestre; - incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali: è un'attività è trasversale a tutti i destinatari, ovvero minori, disabili e adulti in difficoltà e terza età, in quanto risponde al bisogno comune di migliorare l'accoglienza del pubblico; - incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori: l'attività (area minori e disabili) ha come obiettivo di soddisfare il bisogno dei diversi territori di avere un servizio di accompagnamento al trasporto scolastico nel tragitto casa-scuola-casa; - incremento dell'assistenza ai disabili: l'azione è rivolta all'utenza disabile nel soddisfacimento del bisogno di condivisione di momenti di compagnia e ascolto partecipato presso il domicilio dell'utente o in momenti ricreativi e di socializzazione pubblici, nonché di affiancamento per attività educative e/o ricreative; - incremento del trasporto sociale per anziani e disabili: l'attività è volta al soddisfacimento dei bisogni di trasporto, accompagnamento e sorveglianza presso presidi ospedalieri e centri riabilitativi, consegna di pasti a domicilio e svolgimento di piccole commissioni sia per disabili che per gli anziani.

11.OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO E ALLA CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI

ATTRAVERSO IL PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTO: Il progetto si inserisce all'interno del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XXII legislatura in particolare nei seguenti Ambiti strategici: 2.2 Sostegno alla persona e alla famiglia 2.3 Il sistema sociosanitario a casa del cittadino 2.4 I giovani e le giovani generazioni 3.1 Scuola Ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita dei cittadini andando ad aumentare la resilienza del territorio attraverso un rafforzamento dei servizi sociali, assistenziali, culturali ed ambientali. La resilienza è proprio la capacità del territorio di adattarsi al meglio al mutevole contesto sociale, culturale ed ambientale che sono stati innescati da fenomeni ambientali, pandemici ed economici che da ormai più di tre lustri hanno interessato tutto il contesto mantovano. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso azioni mirate ad offrire assistenza e supporto alle fasce più deboli della popolazione, ovvero agli anziani con attività di trasporto sociale, i disabili con servizi per garantirgli una effettiva inclusione nella vita sociale e culturale e i minori con attività di sostegno all'interno delle scuole e di trasporto scolastico. Gli Ambiti strategici del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile trovano applicazione all'interno dei Piani di Zona e quindi nelle politiche di welfare del Comune. Il rafforzamento delle opportunità di crescita dei giovani partecipanti alla Leva Civica Lombarda



Regione Lombardia

passa soprattutto dello sviluppo delle soft skill, come la capacità di comunicare e di relazionarsi agli altri, ed anche: - formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU; - apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit; - apprendimento di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale. Questo permette anche sul territorio di: - incrementare, diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto ai disabili, agli anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti, nonché ai minori italiani e stranieri in condizioni di criticità per favorire e migliorare la qualità della vita quotidiana; - promuovere relazioni basate sullo scambio intergenerazionale in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti sociali; - realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane, disabili, o in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli. - promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile. - diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, attraverso un atteggiamento attivo e propositivo con gli operatori del Comune. - favorire la partecipazione al progetto dei giovani NEET, con attività che non necessitano di un elevato grado di scolarizzazione.

12.RILEVANZA DEL PROGETTO RISPETTO AGLI INTERVENTI TERRITORIALI PER

FAVORIRE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO: La Regione ha attivato ormai da molti anni degli interventi territoriali di invecchiamento attivo, inserite all'interno del documento di programmazione comunitaria POR che vedono come destinatari le persone anziane ultrasessantacinquenni, che hanno un reddito ISEE di riferimento uguale o inferiore a 20.000 euro annui, vivono al proprio domicilio, hanno una compromissione funzionale lieve ovvero condizioni che possono comportare una minore cura di sé e dell'ambiente domestico, nonché si trovano in condizione di povertà relazionale intesa come rarefazione delle relazioni familiari, progressiva scomparsa dei rapporti di amicizia e di vicinato, ecc., con conseguenti importanti effetti dal punto di vista del decadimento psico-fisico, e/o che sono anche caregiver di familiari non autosufficienti, con necessità di sollievo e supporto per mantenere una adeguata qualità della vita. Questa politica regionale è poi stata inserite fra le attività di welfare del Comune, che definisce gli interventi anche in collaborazione con le Associazioni che sul territorio sono maggiormente interessate a tale tematica. Queste politiche si traducono in progetti individualizzati, costruiti ad hoc sulla persona dagli operatori del comune insieme alla persona e anche la famiglia nel caso in cui fosse necessario, in base alle offerte del territorio e sulla base di un catalogo delle prestazioni. La persona anziana viene di fatto accompagnata in un percorso che dura 12 mesi e, ha la finalità di sviluppare la voglia di "rimettersi in gioco", di avviare un processo di invecchiamento attivo "autogenerato", al fine di garantire una ritrovata qualità della vita, anche nello svolgimento, ad esempio, della funzione di caregiver familiare. I volontari della Leva Civica Lombarda si inseriscono all'interno di questi progetti, aumentando inoltre l'attenzione verso i rapporti tra le diverse generazioni. Queste attività comprendono l'accompagnamento della persona dal domicilio ad attività sociali (es. disbrigo pratiche, visita eventi, accesso iniziative di natura culturale, ecc.).

13.OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

PROPOSTE ATTRAVERSO I PERCORSI DI LEVA CIVICA E RILEVANZA RISPETTO ALLE

FINALITA' DEL BANDO: Mission dell'Ente ed esperienze pregresse nel settore Il Comune, tenuto conto di quelle che sono le norme costituzionali, della Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge



Regione Lombardia

quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, dei Piani regionali di settore, del Piano di Zona dei Servizi Sociali vigente, nonché di tutta la normativa nazionale e regionale in materia dei servizi e interventi alla persona, persegue la finalità di tutela e sviluppo della qualità della vita degli individui. Si impegna inoltre a garantire ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali, che metta al centro l’utente, e che riconosca e agevoli anche il ruolo del terzo settore. Pone infine tra gli obiettivi primari la promozione della solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione delle iniziative delle singole persone, delle famiglie e dei gruppi realizzando il benessere della comunità. Le attività a favore dei giovani riguardano: - miglioramento degli spazi di studio sia nelle scuole che nella biblioteca comunale per favorire sia lo studio stesso che la socializzazione, - miglioramento delle aree verdi cittadini, dotandole di arredi che le rendano maggiormente fruibili per i giovani - attivazione di progetti culturali dedicati ai giovani, sia nella biblioteca che presso spazi privati, - servizio informagiovani: è un servizio informativo gratuito e di primo orientamento nato per i giovani dai 14 ai 35 anni, ma che accoglie utenti di tutte le età. Offre supporto nel campo del Lavoro, Istruzione e Formazione, Mobilità all'estero, Volontariato e Tempo Libero. - agevolazioni e contributi per le attività sportive a cui partecipano moltissimi giovani, - progetti con le scuole sia tematici che per favorire l’integrazione del percorso di Leva civica nella rete dei servizi territoriali e nel contesto di welfare comunitario. Attraverso i servizi e i progetti messi in atto negli ultimi anni si è favorita la partecipazione dei giovani alla vita attiva del comune, attraverso iniziative nelle scuole, nei centri di aggregazione pubblici e privati e presso le istituzioni culturali. La pandemia ha portato ad un azzeramento di molte azioni, che solo a distanza di ormai 3/4 anni sono riprese appieno. Il progetto mira ad integrare queste politiche attive per i giovani sul territorio mettendo a disposizione dei giovani partecipanti varie soft skills che risulteranno utili nel loro futuro lavorativo: capacità di sviluppare autonomia, capacità di adattamento, autostima e fiducia in sé stessi, capacità di resistenza allo stress, precisione e puntualità, capacità di problem solving; capacità di team working e di cooperazione all’interno di gruppi di lavoro; spirito di intraprendenza. Il progetto persegue quindi anche una finalità di empowerment dei giovani partecipanti in una logica di dotazione e costruzione di competenze trasversali. Finalità del percorso di Leva Civica Lombarda. Il progetto, oltre ad implementare e/o mantenere dei servizi per i cittadini (vedasi le attività di seguito proposte) ha come fine quello di coinvolgere i giovani 18-28 anni all’interno di un percorso di cittadinanza attiva: l’esperienza pregressa ha dimostrato che i volontari che si impegnano per un anno acquisiscono conoscenze fondamentali per il loro futuro, non solo lavorative, ma anche culturale, che gli permettono di meglio orientare le loro scelte future. Il percorso formativo proposto di 32 ore è stato pensato sia per fornire informazioni tecniche specifiche sul progetto, a cui si aggiungono nozioni sul funzionamento degli enti locali e sulla cittadinanza attiva, come momento di difesa dei diritti dei cittadini. La formazione sulla sicurezza è poi fondamentale per ridurre il rischio di incorrere in incidenti. Le attività previste nel progetto sono: - incremento dell’assistenza scolastica e alla prima infanzia: Le attività previste sono rivolte ai minori sia disabili che non: a) favorire la socializzazione del minore: i volontari dovranno integrarsi nello staff già esistente realizzando progetti di integrazione dei minori con bisogni educativi speciali, anche con attività specifiche di tipo ludico/educativo. b) promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia: i volontari dovranno collaborare con gli educatori per promuovere attività e momenti formativi sull’igiene personale, sull’uso del tempo libero, ecc. c) sostegno scolastico. In base ai soggetti da seguire lo staff realizza dei progetti educativi scolastici mirati a cui i volontari possono contribuire attraverso la realizzazione delle singole attività. d) integrazione socio-culturale del minore: i volontari, con mezzi in dotazione al Comune, dovrà accompagnare i minori ad attività svolte nel contesto cittadino e scolastico di tipo socio-culturale per favorirne l’integrazione. e) collaborare con gli animatori del centro estivo per realizzare i laboratori didattici e le attività per i minori: realizzazione delle attività animative del centro estivo, fornendo anche informazioni sull’attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consono. f) svolgere attività di sorveglianza durante i pasti in mensa: i volontari dovranno svolgere per il periodo di circa 1 ore attività di sorveglianza nell’ambito della mensa scolastica, in supporto agli insegnanti presenti. g) aiuto nei compiti che vengono affidati ai bambini durante l’orario



scolastico: l'aiuto compiti consiste nell'affiancare i bambini che ne hanno necessità della scuola primaria nello svolgimento dei compiti che gli hanno affidato. h) attività di gioco/laboratoriali durante l'orario quando non è necessario l'aiuto nei compiti: il volontario dovrà affiancare gli educatori nell'attività del doposcuola: infatti terminati i compiti ai bambini viene lasciato spazio per il gioco libero o per attività laboratoriali. i) organizzare la sorveglianza nel pre e post scuola degli studenti. Il volontario collaborerà con il personale scolastico nella gestione dei minori nel pre e post scuola. Potrà realizzare attività ludiche di intrattenimento ed intervenire sui comportamenti non corretti dei bambini l) attività di supporto ai bambini delle scuole dell'infanzia per garantire l'attività educativa/animativa, una maggiore assistenza ai minori con disabilità e l'affiancamento individualizzato per attività educative e/o ricreative presso strutture come campi gioco estivo e/o palestre; - incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali: m) l'attività è trasversale a tutti i destinatari, ovvero minori, disabili e adulti in difficoltà e terza età, in quanto risponde al bisogno comune di migliorare l'accoglienza del pubblico. I volontari sono impegnati all'interno dell'ufficio comunale che segue e organizza le attività scolastiche e dei servizi sociali, coadiuvando gli operatori e rispondendo ai genitori e ai cittadini circa i servizi offerti e collaborando alla stesura del calendario settimanale delle attività per i vari soggetti che necessitano di supporto diretto. - incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori: n) effettuare il trasporto in qualità di accompagnatore dei minori nel tragitto casa-scuola-casa, che avviene al mattino dalle ore 7,00 alle ore 8,30 e il pomeriggio dalle ore 13.00 alle 14.30: il volontario dovrà assistere i bambini durante l'attività dello scuolabus, aiutandoli nella salita e discesa e assicurandosi che durante il tragitto non si verifichino situazioni particolari - incremento dell'assistenza ai disabili: o) l'attività è rivolta all'utenza disabile nel soddisfacimento del bisogno di condivisione di momenti di compagnia e ascolto partecipato presso il domicilio dell'utente o in momenti ricreativi e di socializzazione pubblici, nonché di affiancamento per attività educative e/o ricreative. Andrà organizzata l'attività o il coinvolgimento dei soggetti (adulti o minori) in questo tipo di attività sia pubbliche che per esigenze private. - incremento del trasporto sociale per anziani e disabili: p) attività è volta al soddisfacimento dei bisogni di trasporto, accompagnamento e sorveglianza presso presidi ospedalieri e centri riabilitativi, consegna di pasti a domicilio e svolgimento di piccole commissioni sia per disabili che per gli anziani. Con i mezzi messi a disposizione del Comune i volontari si recheranno al domicilio del cittadino per effettuare poi il trasporto di volta in volta concordato. Quotidianamente poi si effettuerà la consegna dei pasti a domicilio, con il prelievo degli stessi dalla struttura di preparazione indicata e la successiva consegna.

14.DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	DURATA IN MESI DELL'ATTIVITA'
CERESARA	- incremento dell'assistenza scolastica e alla prima infanzia:	- incremento dell'assistenza scolastica e alla prima infanzia: Le attività previste sono rivolte ai minori sia disabili che non: a) favorire la socializzazione del minore: i volontari dovranno integrarsi nello staff già esistente realizzando progetti di integrazione dei minori con bisogni educativi speciali, anche con attività specifiche di tipo ludico/educativo. b) promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia: i volontari dovranno	9



Regione Lombardia

collaborare con gli educatori per promuovere attività e momenti formativi sull'igiene personale, sull'uso del tempo libero, ecc. c) sostegno scolastico. In base ai soggetti da seguire lo staff realizza dei progetti educativi scolastici mirati a cui i volontari possono contribuire attraverso la realizzazione delle singole attività. d) integrazione socio-culturale del minore: i volontari, con mezzi in dotazione al Comune, dovrà accompagnare i minori ad attività svolte nel contesto cittadino e scolastico di tipo socio-culturale per favorirne l'integrazione. e) collaborare con gli animatori del centro estivo per realizzare i laboratori didattici e le attività per i minori: realizzazione delle attività animative del centro estivo, fornendo anche informazioni sull'attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consono. f) svolgere attività di sorveglianza durante i pasti in mensa: i volontari dovranno svolgere per il periodo di circa 1 ora attività di sorveglianza nell'ambito della mensa scolastica, in supporto agli insegnanti presenti. g) aiuto nei compiti che vengono affidati ai bambini durante l'orario scolastico: l'aiuto compiti consiste nell'affiancare i bambini che ne hanno necessità della scuola primaria nello svolgimento dei compiti che gli hanno affidato. h) attività di gioco/laboratoriali durante l'orario quando non è necessario l'aiuto nei compiti: il volontario dovrà affiancare gli educatori nell'attività del doposcuola: infatti terminati i compiti ai bambini viene lasciato spazio per il gioco libero o per attività laboratoriali. i) organizzare la sorveglianza nel pre e post scuola degli studenti.



		<p>Il volontario collaborerà con il personale scolastico nella gestione dei minori nel pre e post scuola. Potrà realizzare attività ludiche di intrattenimento ed intervenire sui comportamenti non corretti dei bambini l) attività di supporto ai bambini delle scuole dell'infanzia per garantire l'attività educativa/animativa, una maggiore assistenza ai minori con disabilità e l'affiancamento individualizzato per attività educative e/o ricreative presso strutture come campi gioco estivo e/o palestre;</p>	
CERESARA	- incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali:	<p>- incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali: m) l'attività è trasversale a tutti i destinatari, ovvero minori, disabili e adulti in difficoltà e terza età, in quanto risponde al bisogno comune di migliorare l'accoglienza del pubblico. I volontari sono impegnati all'interno dell'ufficio comunale che segue e organizza le attività scolastiche e dei servizi sociali, coadiuvando gli operatori e rispondendo ai genitori e ai cittadini circa i servizi offerti e collaborando alla stesura del calendario settimanale delle attività per i vari soggetti che necessitano di supporto diretto.</p>	12
CERESARA	- incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori:	<p>- incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori: n) effettuare il trasporto in qualità di accompagnatore dei minori nel tragitto casa-scuola-casa, che avviene al mattino dalle ore 7,00 alle ore 8,30 e il pomeriggio dalle ore 13.00 alle 14.30: il volontario dovrà assistere i bambini durante l'attività dello scuolabus, aiutandoli nella salita e discesa e assicurandosi che durante il tragitto non si verifichino situazioni particolari</p>	9



CERESARA	- incremento dell'assistenza ai disabili:	- incremento dell'assistenza ai disabili: o) l'attività è rivolta all'utenza disabile nel soddisfacimento del bisogno di condivisione di momenti di compagnia e ascolto partecipato presso il domicilio dell'utente o in momenti ricreativi e di socializzazione pubblici, nonché di affiancamento per attività educative e/o ricreative. Andrà organizzata l'attività o il coinvolgimento dei soggetti (adulti o minori) in questo tipo di attività sia pubbliche che per esigenze private.	12
CERESARA	- incremento del trasporto sociale per anziani e disabili:	- incremento del trasporto sociale per anziani e disabili: p) attività è volta al soddisfacimento dei bisogni di trasporto, accompagnamento e sorveglianza presso presidi ospedalieri e centri riabilitativi, consegna di pasti a domicilio e svolgimento di piccole commissioni sia per disabili che per gli anziani. Con i mezzi messi a disposizione del Comune i volontari si recheranno al domicilio del cittadino per effettuare poi il trasporto di volta in volta concordato. Quotidianamente poi si effettuerà la consegna dei pasti a domicilio, con il prelievo degli stessi dalla struttura di preparazione indicata e la successiva consegna.	12

15.SPECIFICHE MISURE E OBBLIGHI PREVISTI IN CAPO AI VOLONTARI IN RAGIONE DEL SETTORE/PERCORSO DI LEVA CIVICA OFFERTO: Considerate le esperienze pregresse con altre tipologie di volontariato e di cittadinanza attiva non sono previsti particolari accorgimenti od obblighi nei confronti dei volontari.

16.SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI ADOTTATE PER ASSICURARE LA QUALITA' E IL MONITORAGGIO DEI PERCORSI PROPOSTI: In coerenza con gli obiettivi e le attività del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. Dal punto di vista tecnico gli operatori volontari potranno contare anche sulla possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita. Le risorse tecniche sono: - incremento dell'assistenza scolastica e alla prima infanzia:



Regione Lombardia

Strumentazione scolastica composta da: - aula con banchi e/o arredi adeguati (nei vari ordini di scuole) - materiale di cancelleria - computer, videoproiettore, lettore dvd, scanner - supporti didattici. - tappeti, cuscini, sedie aggiuntive, - computer portatile - impianto di amplificazione con microfono, - macchina fotografica digitale per documentazione ecc - tutto il patrimonio librario in dotazione della biblioteca interna - pannelli, teche e materiali per allestimenti - internet - software di videoscrittura, posta elettronica, editing, database - guanti monouso non sterili e mascherina monouso di protezione da usarsi su indicazioni degli operatori - autovettura fornita dal Comune per il trasporto - incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali: Le dotazioni presenti sono: - materiale di cancelleria - computer, videoproiettore, lettore dvd, scanner - internet - software di videoscrittura, posta elettronica, editing, database - modulistica per la raccolta delle istanze e delle richieste - incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori: Il trasporto viene effettuato con uno scuolabus - incremento dell'assistenza ai disabili: L'attività viene svolta grazie a: - autovettura del Comune per gli spostamenti verso il domicilio dell'utente e per i trasporti a momenti ricreativi e di socializzazione Per l'attività m) in particolare si necessita di: - materiale di cancelleria - computer, videoproiettore, lettore dvd, scanner - supporti didattici. - tappeti, cuscini, sedie aggiuntive, - pannelli, teche e materiali per allestimenti - internet - software di videoscrittura, posta elettronica, editing, database - giochi e materiali per attività all'aperto guanti monouso non sterili e mascherina monouso di protezione da usarsi su indicazioni degli operatori - incremento del trasporto sociale per anziani e disabili: L'attività viene svolta grazie all'uso di una autovettura per i trasporti. Le risorse umane in funzione delle varie azioni ed attività e il numero complessivo messo a disposizione da ogni ente. - incremento dell'assistenza scolastica e alla prima infanzia: personale docente scolastico (insegnanti) educatori professionisti esperti in progettazione delle attività di integrazione e coordinare gli interventi verso i soggetti interessati – n. 1 Insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria Educatore doposcuola n. 2 - incremento delle attività dell'ufficio dei servizi sociali: Personale dipendente del Comune n. 1 Assistente sociale n. 1 - incremento dell'accompagnamento al trasporto scolastico dei minori: Autistica scuolabus n. 2 Dipendete comunale referente dei servizi scolastici n. 1 - incremento dell'assistenza ai disabili: educatori professionisti in grado di coordinare gli interventi verso i soggetti interessati n.1 Dipendete comunale referente per i servi sociali n.1 - incremento del trasporto sociale per anziani e disabili: Dipendente comunale referente per i servizi sociali n.1 Volontari di associazioni comunali n. 5 Rischi specifici delle varie attività. Le attività sono quasi tutte a contatto diretto con gli utenti dei vari servizi, quindi si prescrive l'uso di guanti monouso per attività con i minori, gli anziani e i disabili laddove il volontario sia esposto a rischio sanitario specifico e l'uso della mascherina se i soggetti sono confinati in ambienti particolarmente a rischio (strutture sanitarie, autovettura, ecc).

17. OPERATORI RESPONSABILI

Nome	Cognome	Codice Fiscale	Operatore Locale di Progetto (OLP)	Esperienza della risorsa nel settore di intervento e ruolo nell'organizzazione
GIADA	PANIZZON	PNZGDI93A62A470J	Sì	titolo di studio Laurea triennale in servizio Sociale conseguita in data 15.12.2015 presso l'Università degli studi di Parma. Abilitazione professionale ad assistente sociale conseguita presso l'Università degli studi di Parma. Corso di qualifica per Operatore Socio sanitario (OSS) realizzato nel 2021/21. Assistente sociale presso l'azienda ASPA dal dicembre 2021 con funzioni nel comune



Regione Lombardia

				di Ceresara ed ancora in corso. Da novembre 2018 a giugno 2020 insegnante presso la scuola dell'infanzia "Don Ferrari e San Giuseppe" di Castel Goffredo. Da ottobre 2017 ad aprile 2018 assistente sociale presso il Comune di Castel Goffredo.
--	--	--	--	--

18.SEDI OPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA (ART. 6 DELLA L.R. N. 16/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEVA CIVICA REGIONALE

Denominazione sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Dati di contatto (mail e telefono)
CERESARA	Ceresara (Mantova)	P.zza Castello, 25	3487419763 (massimo@serciv.it)

19.SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ISCRITTE:

No

20.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OBBLIGATORIA DI FORMAZIONE SPECIFICA E DEL MODULO SULLA SICUREZZA

N. ore complessive: 32

di cui n. ore della formazione in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008: 4

Descrizione: Contenuto Orientamento e introduzione al servizio – durata 6 ore - Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune - Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio - presentazione dei diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Organizzazione del Comune – durata 4 ore Si fornirà ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano. I minori – durata 6 ore Analisi delle tecniche di animazione utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare. - Gli interventi educativi all'interno della scuola e della biblioteca. I disabili – Durata 6 ore Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio: mentale, fisico (la disabilità), il disagio dell'integrazione e il disagio della libertà limitata. Gli anziani – durata 6 ore Si analizzeranno alcune tipologie di situazioni critiche con questi utenti e le tecniche per affrontarle e i servizi offerti. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Leva Civica universale – Durata 4 ore Nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Leva Civica". MODULO A DURATA: 2 ore CONTENUTI: - Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo



Regione Lombardia

di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza MODULO B DURATA: 2 ore CONTENUTI: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari, si, approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per i settori e le aree di intervento del progetto: , - Assistenza con i fattori di rischio connessi ad attività con minori, giovani, anziani ; -- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona - modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - gestione delle situazioni di emergenza - sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali -normativa di riferimento Formatori: Delmenico Federico, Cerutti Andrea, Becchi Massimo Formatore per la sicurezza: Massimo Becchi

FORMATORI:

Nome: **MASSIMO**

Cognome: **BECCHI**

Nome: **FEDERICO**

Cognome: **DELMENICO**

Nome: **ANDREA**

Cognome: **CERUTTI**

21.DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FACOLTATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007

N. ore complessive: 32

Descrizione: denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari n. 1 attestato Titolo del corso: Realizzare interventi di animazione e gioco Livello EQF: 4 rientrante nel profilo di riferimento: 21.5 ANIMATORE DI LUDOTECA presente nel QRSP Programma del corso: Area della relazione educativa 16 ore - elementi di psicologia pedagogia e pedagogia interculturale per la relazione educativa - gestione di luoghi di aggregazione - la relazione educativa, l'intervento e la presa in carico - tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Area dell'animazione socio-educativa 16 ore - tecniche di animazione in ambito socio-educativo - tecniche di animazione teatrale - tecniche e didattiche di educazione motoria - tecniche di gioco - tecniche di manipolazione nel gioco - utilizzo software didattici Esame finale di certificazione delle competenze (in presenza) Il corso avrà come obiettivo il conseguimento della seguente **COMPETENZA:** Realizzare interventi di animazione e gioco Conoscenze - Elementi di pedagogia - Elementi di pedagogia interculturale - Elementi di psicologia - Giochi e giocattoli - Metodi dell'intervento socio-educativo - Metodi e didattiche delle attività motorie - Tecniche del teatro educativo e sociale - Elementi di informatica Abilità - Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione - Applicare metodi di presa in carico della relazione educativa - Applicare tecniche di animazione in ambito socio-educativo - Applicare tecniche di animazione teatrale - Applicare tecniche di educazione motoria - Applicare tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo - Applicare tecniche di gioco - Applicare tecniche di manipolazione - Utilizzare software didattici Il percorso verrà erogato con esclusivo riferimento al profilo e alle competenze inserite nel Quadro Regionale di Standard Professionali approvato con il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato "Quadro regionale degli standard professionali" e sue successive modifiche e integrazioni, in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze. Il percorso verrà caricati sull'apposita offerta formativa in SIUF e realizzato da For.Ma Mantova secondo le procedure stabilite dal d.d.u.o. n. 12453/2012. Al termine del percorso formativo ai volontari verrà rilasciata dagli enti accreditati: - l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema



Regione Lombardia

di certificazione delle competenze in relazione a tutte le abilità e conoscenze collegate a una singola competenza inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali; oppure - l'attestato di frequenza a condizione che il volontario abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% del monte ore previsto. Numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale: 32

Denominazione	Codice fiscale	Denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale
For.Ma. Formazione Mantova	02195950205	denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari n. 1 attestato Titolo del corso: Realizzare interventi di animazione e gioco Livello EQF: 4 rientrante nel profilo di riferimento: 21.5 ANIMATORE DI LUDOTECA presente nel QRSP Programma del corso: Area della relazione educativa 16 ore - elementi di psicologia pedagogia e pedagogia interculturale per la relazione educativa - gestione di luoghi di aggregazione - la relazione educativa, l'intervento e la presa in carico - tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo Area dell'animazione socio-educativa 16 ore - tecniche di animazione in ambito socio-educativo - tecniche di animazione teatrale - tecniche e didattiche di educazione motoria - tecniche di gioco - tecniche di manipolazione nel gioco - utilizzo software didattici Esame finale di certificazione delle competenze (in presenza) Il corso avrà come obiettivo il conseguimento della seguente COMPETENZA: Realizzare interventi di animazione e gioco Conoscenze - Elementi di pedagogia - Elementi di pedagogia interculturale - Elementi di psicologia - Giochi e giocattoli - Metodi dell'intervento socio-educativo - Metodi e didattiche delle attività motorie - Tecniche del teatro educativo e sociale - Elementi di informatica Abilità - Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione - Applicare metodi di presa in carico della relazione educativa - Applicare tecniche di animazione in ambito socio-educativo - Applicare tecniche di animazione teatrale - Applicare tecniche di educazione motoria - Applicare tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo - Applicare tecniche di gioco - Applicare tecniche di manipolazione - Utilizzare software didattici Il percorso verrà erogato con esclusivo riferimento al profilo e alle competenze inserite nel Quadro Regionale di Standard Professionali approvato con il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali



Regione Lombardia

	denominato “Quadro regionale degli standard professionali” e sue successive modifiche e integrazioni, in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze. Il percorso verrà caricato sull'apposita offerta formativa in SIUF e realizzato da For.Ma Mantova secondo le procedure stabilite dal d.d.u.o. n. 12453/2012. Al termine del percorso formativo ai volontari verrà rilasciata dagli enti accreditati: - l'attestato di competenza regionale secondo la normativa regionale in tema di certificazione delle competenze in relazione a tutte le abilità e conoscenze collegate a una singola competenza inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali; oppure - l'attestato di frequenza a condizione che il volontario abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% del monte ore previsto. Numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale: 32
--	---

22.CRITERI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA MISURA E DEL PROGETTO FINALIZZATA AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI:

Per poter agganciare i giovani in questo tipo di progetto, il criterio fondamentale è fare capire il valore aggiunto di questo tipo di esperienza di cittadinanza attiva. L'esperienza degli scorsi anni nel servizio civile nazionale ed universale e in altri progetti di Leva Civica fa propendere per una diffusione delle informazioni sui canali social rispetto ai più tradizionali canali radio-televisivi e/o della carta stampata, poco o per nulla seguiti dai giovani. L'Ente curerà quindi la campagna di pubblicizzazione via web e mediante le più comuni piattaforme social. Si utilizzeranno immagini e linguaggio più vicini al giovane per accattivare la sua attenzione e facilitarlo nella lettura delle informazioni utili a conoscere il progetto. Si intende offrire la possibilità dunque di incontrare i giovani mediante incontri in webinar, on line utilizzando gli spazi social in modo da consentire loro di interagire interattivamente con l'ente e dare loro risposte orientate al meglio all'interno dell'offerta progettuale. Si proporranno inoltre le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione: 1 – coinvolgimento dei vari servizi comunali al fine di individuare soggetti idonei 2 – informazione capillare attraverso materiale informativo presso punti di ritrovo dei giovani, esercizi commerciali e scuole. Saranno informate le strutture e gli enti che hanno già collaborazioni attive. Le strutture individuate come sensibili sono per esempio l'Oratorio nonché gli stessi Istituti Scolastici, le scuole Professionali, le agenzie formative e di educazione permanente.

23.CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

I criteri di selezione proposti nel progetto prevedono una valutazione dei candidati attraverso un colloquio, i titoli di studio e le esperienze aggiuntive. Si è data molta importanza al colloquio proprio per non penalizzare eccessivamente coloro che non hanno intrapreso un percorso di studio di tipo secondario o universitario e neppure coloro che sono alla prima esperienza lavorativa. I punteggi previsti sono: 1) Colloquio per un totale di 64 punti sui 100 totali 2) Titoli di studio per un totale di 16 punti sui 100 totali 3) Esperienze aggiuntive per un totale di 20 punti sui 100 totali Nel dettaglio i criteri di selezione prevedono: Colloquio Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo alla Leva Civica è di 36 punti su 64 totali. Durante il colloquio verranno approfonditi i seguenti aspetti: a) La Leva Civica Lombarda Volontaria (3 domande per



Regione Lombardia

8 punti ognuna massimo) (conoscenza della Leva Civica Lombarda Volontaria, caratteristiche e funzionamento del servizio civile). Fino a 24 punti b) Il progetto prescelto (5 domande a 8 punti ognuna massimo) (conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 40 punti Il punteggio per l'idoneità è di 36 punti. . Titoli di studio: Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 16 punti, così ripartiti: Laurea specialistica 16 punti Laurea di primo livello (triennale) 12 punti Diploma 8 punti Licenza Media 4 punti Esperienze aggiuntive. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 20 punti. Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. 8 punti Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi 6 punti Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. 4 punti Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 2 punti Il punteggio totale ottenibile è di 100 punti.

CERESARA

Luogo: **Ceresara**

Data: **16/02/2024**

Firma del Legale Rappresentante o Soggetto delegato

MASSIMO BECCHI

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D. Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. N. 82/2005.